

**I PUBBLICI ESERCIZI DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E
BEVANDE IN EMILIA-ROMAGNA
AL 31/12/2018**

Gennaio 2019

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER S. cons. p. a.

I contenuti del presente lavoro sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport

Alessandra Perli, Servizio Turismo, Commercio e Sport

Gruppo di lavoro ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.

Enrico Cancila, Lucia Chiodini, Valentina Giacomini e Fabrizio Tollari

INDICE

Premessa.....	4
La rete di somministrazione di alimenti e bevande.....	5
Metodologia della rilevazione.....	5
L'andamento del settore.....	7
La consistenza per province.....	7
Articolazione per classi dimensionali dei comuni	15
L'articolazione per tipologia di area di insediamento.....	18
Le superfici di vendita.....	12
Le aperture e le chiusure	13
L'andamento delle attività	20
Note Conclusive.....	26

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna ha regolamentato in maniera autonoma il comparto dei pubblici esercizi sulla base della delega del settore affidatale dalla modifica del Titolo V della Costituzione.

La normativa approvata, legge regionale n. 14 del 2003, prevede, fra l'altro, che i comuni operino una programmazione del settore basandosi su indicazioni regionali. Il presente lavoro vuole essere un supporto conoscitivo e metodologico per la definizione di tali indicazioni.

A questo fine la Regione Emilia-Romagna può utilizzare i risultati dell'indagine che annualmente conduce attraverso i comuni e che fornisce un quadro articolato dell'offerta non solo dei bar e dei ristoranti, ma anche delle tipologie di esercizio meno frequenti e soprattutto, dei circoli e delle altre attività non soggette a limitazioni numeriche.

I risultati costituiscono un utile punto di partenza e di discussione per gli amministratori e per tutti i soggetti che, a vario titolo operano nel comparto.

LA RETE DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Metodologia della rilevazione

L'andamento dell'offerta dei pubblici esercizi nella nostra regione, suddivisi fra le diverse tipologie di insediamento, è esaminato facendo riferimento alla normativa regionale (LR 14/03) che ha sostituito la legge nazionale L. 287/91.

La legge di riforma del settore ha modificato le tipologie di autorizzazioni rilasciabili dai comuni, creando una discontinuità di rilevazione rispetto agli anni precedenti.

In linea generale si è avuto un accorpamento delle tipologie insediative con conseguente semplificazione della normativa, ma anche con la perdita di alcune informazioni.

In particolare non è più possibile fare riferimento agli esercizi di Bar, Bar analcolici, e Ristoranti come a tipologie distinte, in quanto la nuova legge prevede un'unica tipologia autorizzativa.

A questo riguardo va altresì rilevato che l'unificazione delle diverse tipologie insediative ha fatto coincidere il numero dei locali con quello delle autorizzazioni attraverso un aumento nel numero dei locali e una riduzione nel numero delle autorizzazioni. Questo perché ai locali in possesso di due autorizzazioni (bar e ristorante) è stata data la facoltà, prevista dalla normativa previgente, di attivare un ulteriore locale entro un anno dall'entrata in vigore della legge.

Sono inoltre tenuti in considerazione, in maniera analoga alle precedenti rilevazioni, gli esercizi non soggetti ad autorizzazione, con particolare attenzione alla numerosità dei circoli privati, che comunque incidono nella definizione del quadro dell'offerta del comparto.

Per quanto riguarda i dati raccolti dai Comuni e poi inviati alla Regione, nel caso in cui si riscontrasse l'assenza di dati relativi a qualche Comune, per quanto riguarda la numerosità, si è previsto di stimarli e la stima viene fatta sulla base del dato storico (anno precedente), mentre per quanto riguarda la superficie si è deciso di utilizzare la superficie media della tipologia relativa al dato mancante.

Per facilitare la lettura delle tabelle seguenti si propone uno schema riassuntivo.

Tipologie previste dalla l. 287/91	Tipologie previste dalla LR 14/03
a) Ristoranti	Tipologia unica, soggetta ad autorizzazione
b) Bar Caffè	
c) Attività di somministrazione annesse ad attività di intrattenimento e svago	Attività di somministrazione annesse ad attività di intrattenimento e svago, soggette a SCIA
d) Bar analcolici.	Tipologia unica, soggetta ad autorizzazione in cui non è consentita la somministrazione di bevande alcoliche
Autorizzazioni non soggette a limitazioni numeriche (mense, locali nelle stazioni, ospedali, alberghi ecc.)	Altre attività soggette a SCIA (mense, locali nelle stazioni, ospedali, alberghi ecc.)
Circoli privati	Circoli privati, soggetti a sola SCIA

In particolare nelle pagine seguenti si forniranno tabelle relative a:

- Articolazione per provincia;
- Articolazione per dimensioni demografiche;
- Articolazione per tipologia di comune (montagna, riviera, pianura);
- Densità delle autorizzazioni in rapporto alla popolazione residente;
- Andamento storico.

I dati di base sono stati forniti direttamente dai comuni attraverso l'inserimento in un apposito applicativo web.

L'ANDAMENTO DEL SETTORE

La consistenza per province

La Città metropolitana di Bologna presenta la più elevata numerosità di esercizi (20,8% del totale regionale) soggetti ad autorizzazione, seguita da quella di Modena (13,8%); si tratta, del resto, delle aree con più residenti in Regione.

Tabella 1 - Pubblici esercizi assoggettabili ad autorizzazione suddivisi per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
BOLOGNA	4.106	76	5	1	4.188
FERRARA	1.771	51	3	0	1.825
FORLI-CESENA	1.317	159	10	2	1.488
MODENA	2.746	34	3	2	2.785
PARMA	2.057	14	2	1	2.074
PIACENZA	1.517	19	0	1	1.537
RAVENNA	1.651	147	1	0	1.799
REGGIO EMILIA	2.150	24	6	2	2.182
RIMINI	1.812	423	0	0	2.235
TOTALE	19.127	947	30	9	20.113

Poco oltre il 95% degli esercizi operano tutto l'anno, mentre gli esercizi stagionali risultano concentrati principalmente nella zona costiera e quindi nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna.

Figura 1 - Attività assoggettabili ad autorizzazione: pubblici esercizi ripartiti per provincia

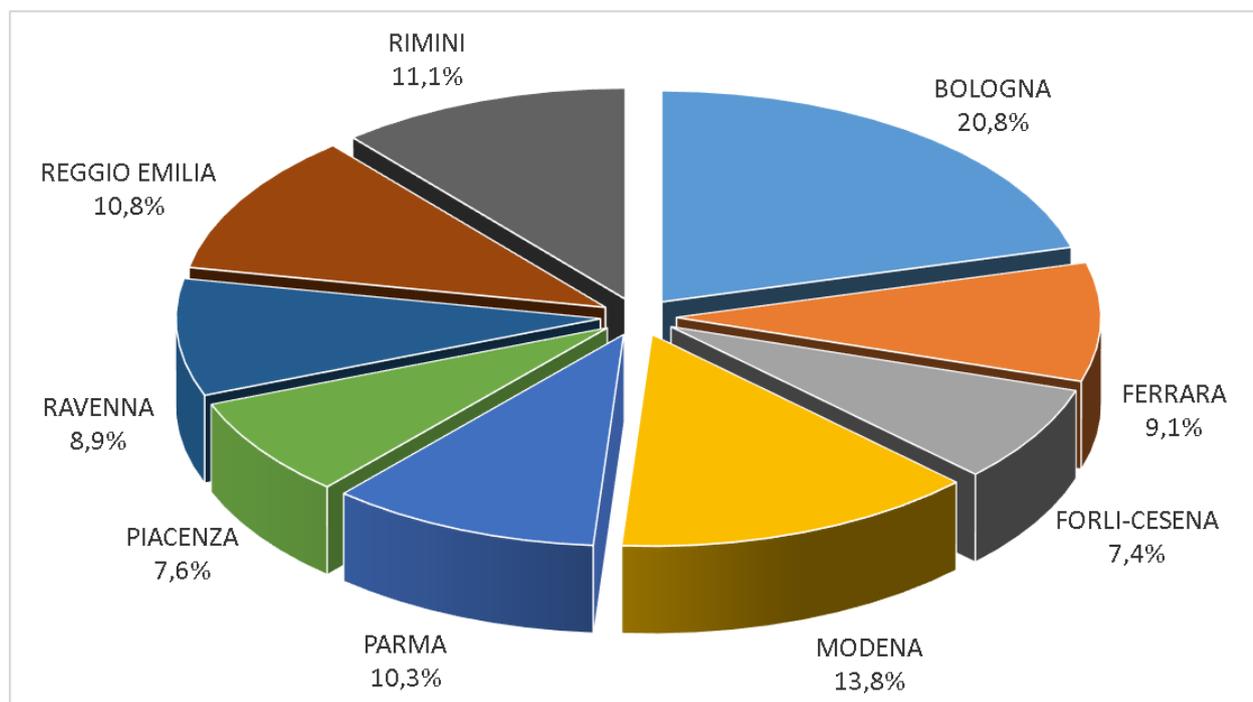


Tabella 2 – Attività soggette a SCIA suddivise per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
BOLOGNA	651	24	672	344	1.691
FERRARA	144	151	41	222	558
FORLI-CESENA	138	189	251	300	878
MODENA	210	24	187	227	648
PARMA	108	28	148	313	597
PIACENZA	109	44	82	163	398
RAVENNA	150	461	72	280	963
REGGIO EMILIA	79	15	50	213	357
RIMINI	159	44	43	113	359
TOTALE	1.748	980	1.546	2.175	6.449

La consistenza delle attività soggette a SCIA è rilevante in quanto costituiscono quasi un quarto del totale delle attività (24,3%). Le attività di intrattenimento e svago stagionali risultano particolarmente concentrate nella provincia di Ravenna (47,7% del totale regionale), probabilmente a causa dell'inserimento di questa categoria di alcuni stabilimenti balneari altrove autorizzati come attività di ristorazione.

La voce “altre attività”, che costituisce oltre il 20% delle attività soggette a sola SCIA (24%), rappresenta un insieme molto eterogeneo, comprendente ad esempio: le mense aziendali, gli alberghi, ecc...; tali fattispecie di attività, presenti già nella legislazione precedente, sono state ampliate dalla legge di riforma del settore e da successive normative di semplificazione.

Rilevante anche il numero dei circoli, che costituiscono il 33,7% delle attività non soggette a limitazione numerica.

Figura 2 - Attività di intrattenimento e svago annuali

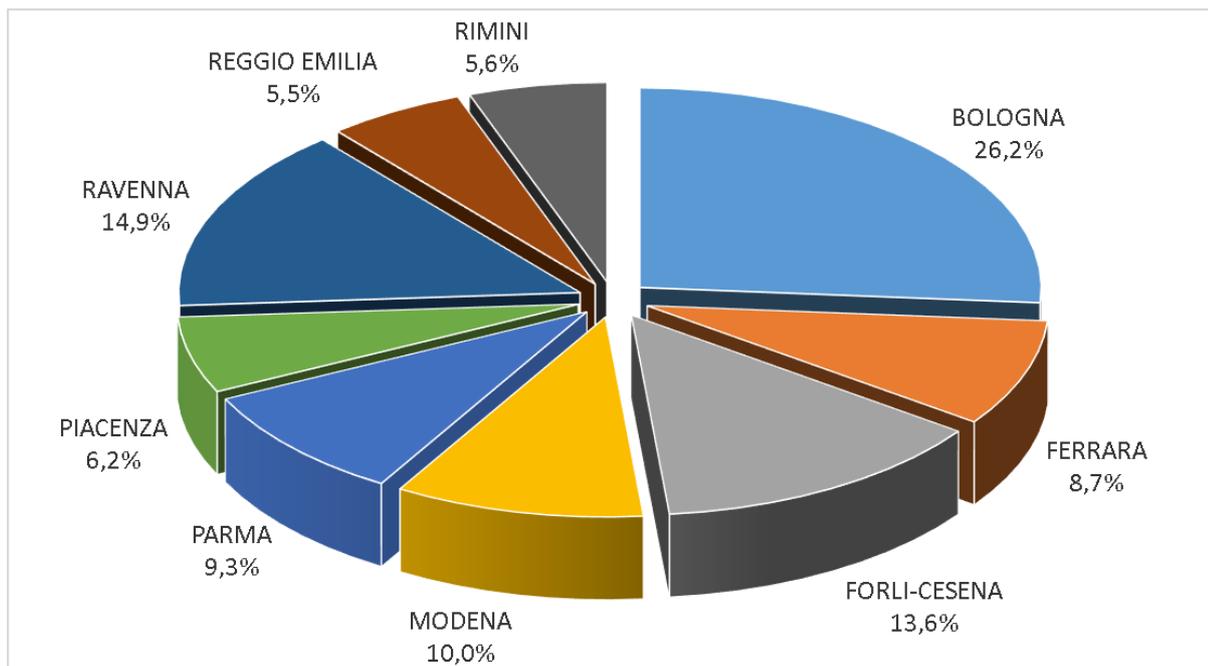
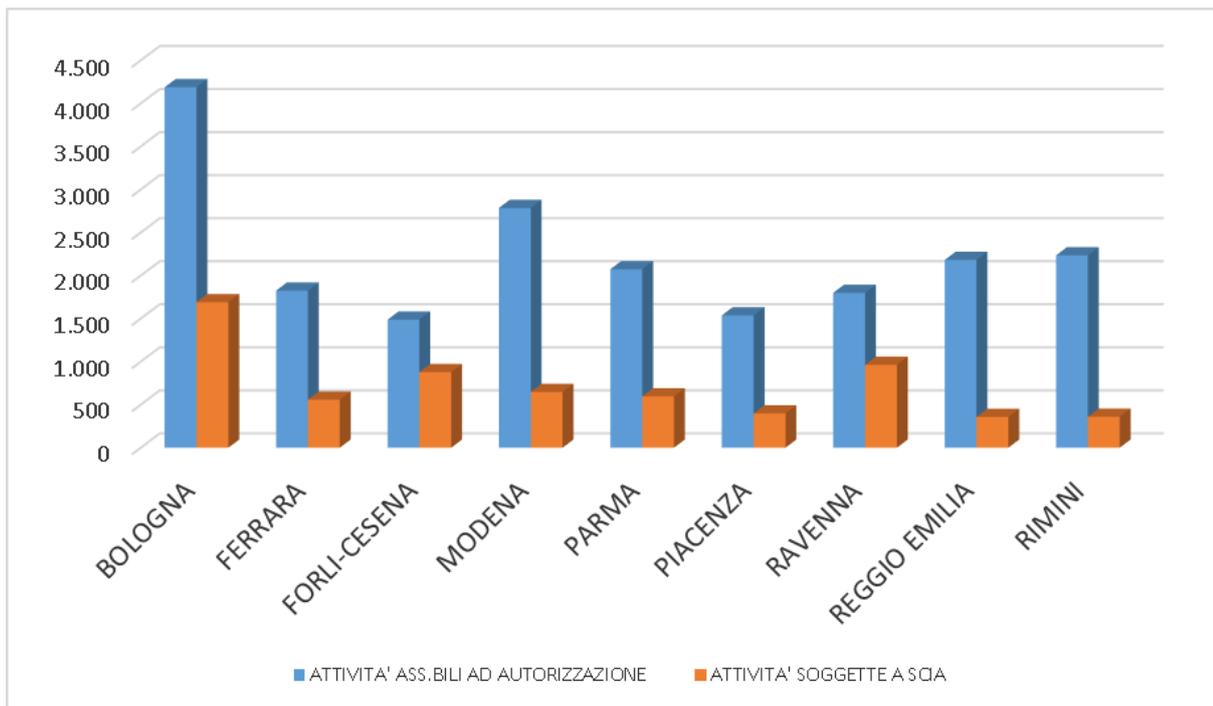


Tabella 3 – Totale pubblici esercizi suddivisi per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ATTIVITA' ASS.BILI AD AUTORIZZAZIONE	ATTIVITA' SOGGETTE A SCIA	TOTALE	ATTIVITA' AUTORIZZATE/ TOTALE ATTIVITA'
BOLOGNA	4.188	1.691	5.879	71,24%
FERRARA	1.825	558	2.383	76,58%
FORLI-CESENA	1.488	878	2.366	62,89%
MODENA	2.785	648	3.433	81,12%
PARMA	2.074	597	2.671	77,65%
PIACENZA	1.537	398	1.935	79,43%
RAVENNA	1.799	963	2.762	65,13%
REGGIO EMILIA	2.182	357	2.539	85,94%
RIMINI	2.235	359	2.594	86,16%
TOTALE	20.113	6.449	26.562	75,72%

La tabella evidenzia come in tutte le province, la gran parte degli esercizi siano soggetti ad autorizzazione, tuttavia l'incidenza è molto variabile tra le diverse province; oscilla infatti tra il 63% di Forlì-Cesena e il 71% di Bologna. In realtà, a parte queste due province, in cui intervengono fattori locali, le altre province sono molto vicine alla media regionale.

Figura 3 - Pubblici esercizi suddivisi per provincia



L'analisi del rapporto tra autorizzazioni e residenti consente di stimare il peso reale del comparto nelle diverse province.

Le autorizzazioni dei bar e dei ristoranti si distribuiscono in maniera sostanzialmente omogenea sul territorio. La provincia con minore dotazione sono quelle di Forlì-Cesena e Modena, mentre quella con più esercizi risulta, in virtù della sua vocazione turistica, quella di Rimini. Tra le altre province si nota la buona dotazione di Piacenza, quella di Ferrara e di Reggio Emilia, superiore alla media regionale, mentre le province di Parma e di Ravenna si collocano al di sotto di tale dato.

Le attività soggette a SCIA, nel loro complesso, sono maggiormente presenti nelle province di Rimini e Piacenza.

In particolare le attività di intrattenimento sono concentrate nelle province di Ravenna e Ferrara, mentre per i circoli, i territori tradizionalmente più vocati sono quelli di Forlì-Cesena e Ravenna.

Da rilevare infine la forte presenza di esercizi di intrattenimento e svago stagionale nella provincia di Ravenna.

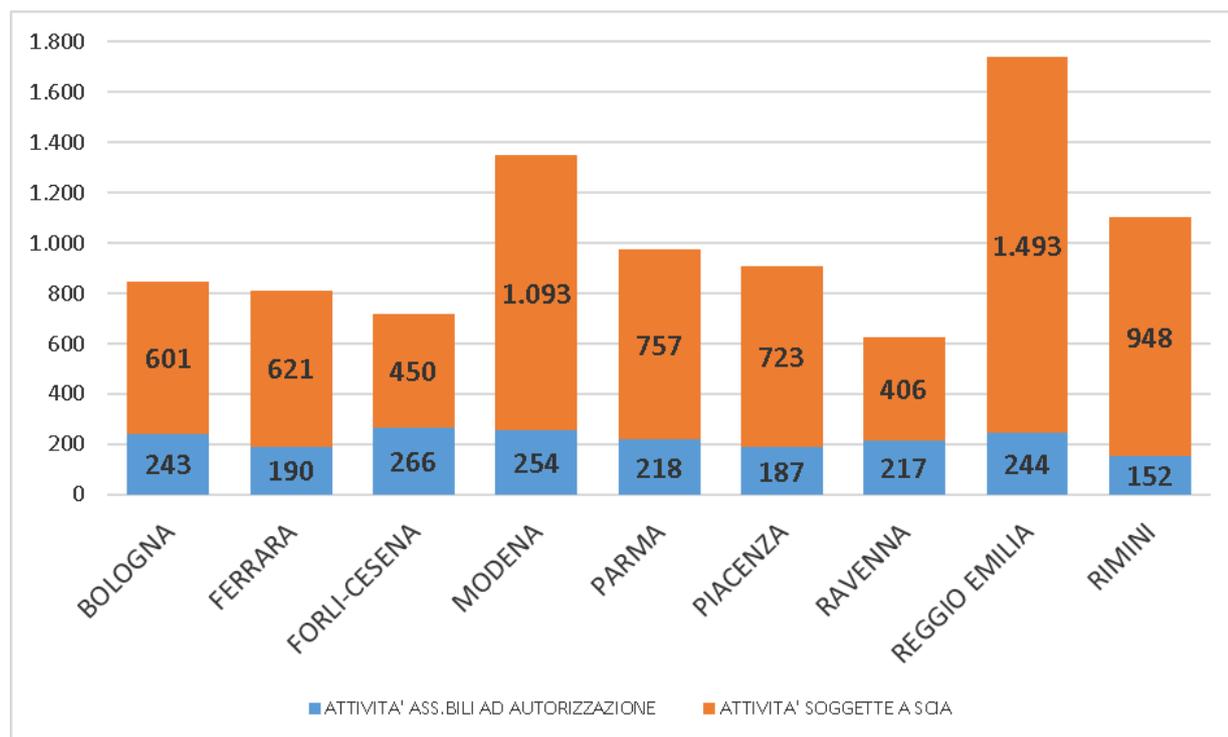
Tabella 4 - Attività assoggettabili ad autorizzazione: dotazioni pro capite suddivise per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
BOLOGNA	248	13.379	203.358	1.016.792	243
FERRARA	196	6.795	115.521	0	190
FORLI-CESENA	300	2.488	39.553	197.765	266
MODENA	258	20.829	236.066	354.100	254
PARMA	220	32.287	226.008	452.015	218
PIACENZA	190	15.140	0	287.657	187
RAVENNA	237	2.661	391.185	0	217
REGGIO EMILIA	248	22.215	88.860	266.579	244
RIMINI	188	805	0	0	152
TOTALE	234	4.722	149.050	496.832	222

Tabella 5 - Attività soggette a SCIA: dotazione pro capite suddivisa per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
BOLOGNA	1.562	42.366	1.513	2.956	601
FERRARA	2.407	2.295	8.453	1.561	621
FORLI-CESENA	2.866	2.093	1.576	1.318	450
MODENA	3.372	29.508	3.787	3.120	1.093
PARMA	4.185	16.143	3.054	1.444	757
PIACENZA	2.639	6.538	3.508	1.765	723
RAVENNA	2.608	849	5.433	1.397	406
REGGIO EMILIA	6.749	35.544	10.663	2.503	1.493
RIMINI	2.141	7.736	7.916	3.012	948
TOTALE	2.558	4.563	2.892	2.056	693

Figura 4 - Dotazione pro capite per provincia



Le superfici di vendita

Il data base comprende da alcuni anni le informazioni relative alle superfici di vendita dei pubblici esercizi e sulle aperture e chiusure di esercizi effettuate in corso d'anno.

A causa della recente istituzione di queste rilevazioni i confronti temporali non sono del tutto significativi e sono stati per questo limitati.

Tabella 6 – Superfici di vendita

	N. ESERCIZI	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE MEDIA
ANNUALI	19.127	1.872.979	97,92
STAGIONALI	947	89.364	94,37
NON ALCOOLICHE ANNUALI	30	923	30,77
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	9	500	55,56
Totale attività assoggettabili ad autorizzazione	20.113	1.963.766	97,64

INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	1.748	191.980	109,83
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	980	48.400	49,39
ALTRE ATTIVITA'	1.546	274.282	177,41
CIRCOLI	2.175	200.937	92,38
Totale attività soggette a SCIA	6.449	715.599	110,96
TOTALE	26.562	2.679.365	100,87

La superficie di somministrazione complessiva si avvicina ai 2,7 milioni di mq., una cifra significativa se messa in relazione con altri comparti del commercio. Per esempio i circa 68.500 esercizi di vicinato presenti in Regione hanno una superficie di vendita di circa 3.600.000 mq.; i Pubblici Esercizi, complessivamente intesi, sono in termini numerici, solo il 40% degli esercizi di vicinato, ma rappresentano, in termini di superficie, quasi i $\frac{3}{4}$ delle superfici.

La superficie media delle attività soggette a programmazione è attorno ai 101 mq. con un dato sostanzialmente analogo per le attività annuali e stagionali. Leggermente più basse le superfici medie delle attività soggette a SCIA (111 mq.), soprattutto a causa degli esercizi annuali e delle altre attività che presentano superfici molto elevate.

Le aperture e le chiusure

Tabella 7 – Aperture e chiusure (dati al 31/12/2018)

Attività soggette ad autorizzazione	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	582	55.858	464	42.782
STAGIONALI	13	1.775	17	1.393
NON ALCOOLICHE ANNUALI	0	0	0	0
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0	0	0	0
TOTALE	595	57.633	481	44.175

Attività soggette a SCIA	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	47	4.395	31	3.335
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	18	3.977	5	393
ALTRE ATTIVITA'	68	156.862	32	2.566
CIRCOLI	48	4.249	30	2.142
TOTALE	181	169.483	98	8.436

Tabella 8bis – Aperture e chiusure (dati al 31/12/2017)

tipo di autorizzazione	Nuovi esercizi		Esercizi cessati	
	numero	superficie	numero	superficie
Attività soggette ad autorizzazione				
annuali	678	64.925	823	85.741
stagionali	42	5.070	32	3.092
non alcoliche annuali	0	0	0	0
non alcoliche stagionali	0	0	0	0
Totale	720	69.995	855	88.833
Attività soggette a SCIA				
intrattenimento e svago annuali	266	34.240	64	7.318
intrattenimento e svago stagionali	52	6.527	38	4.290
altri	24	2.759	16	1.421
circoli	54	4.002	38	3.719
Totale	396	47.528	156	16.748

Come si potrà notare i saldi (aperture e chiusure) differiscono da quelli derivanti dal confronto con l'anno precedente. Questa mancata coincidenza è spiegabile appunto dalla presenza di Comuni che non hanno fornito il dato delle aperture e delle chiusure in corso d'anno, ma solo i totali al 31/12/2017.

Tabella 9 – Aperture e chiusure: incidenza sul totale delle autorizzazioni

Attività soggette ad autorizzazione	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	3,0%	3,0%	2,4%	2,3%
STAGIONALI	1,4%	2,0%	1,8%	1,6%
NON ALCOOLICHE ANNUALI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	3,0%	2,9%	2,4%	2,2%

Attività soggette a SCIA	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	2,7%	2,3%	1,8%	1,7%
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	1,8%	8,2%	0,5%	0,8%
ALTRE ATTIVITA'	4,4%	57,2%	2,1%	0,9%
CIRCOLI	2,2%	2,1%	1,4%	1,1%
TOTALE	2,8%	23,7%	1,5%	1,2%

Di particolare interesse è l'esame del peso delle aperture e chiusure sullo stock esistente. Come si può vedere dalla tabella le attività soggette a programmazione vedono un tasso di aperture e chiusure molto limitato, attorno al 3% l'anno, sebbene in diminuzione rispetto a quanto rilevato l'anno precedente (poco più del 4%). Analogamente risulta il tasso di apertura e di chiusura per gli esercizi non soggetti a programmazione, che vede un calo rispetto all'anno precedente in cui si attestava attorno al 4%. Si tratta comunque di valori non elevati che individuano una scarsa mobilità delle autorizzazioni.

Articolazione per classi dimensionali dei comuni

Nel presente paragrafo si esamina la numerosità degli esercizi in relazione alla consistenza demografica dei Comuni della Regione suddivisa in cinque classi dimensionali.

Tabella 10 - Attività assoggettabili ad autorizzazione suddivise per classi di residenti

POPOLAZ.	CLASSE DIMENSIONALE	ANNUALI	STAGIONALI	NON		TOTALE
				ALCOOLICHE ANNUALI	ALCOOLICHE STAGIONALI	
52.290	tra 0 e 1.999 abitanti	476	16	0	0	492
290.742	tra 2000 e 4.999 abitanti	1.752	61	2	2	1.817
680.648	tra 5.000 e 9.999 abitanti	2.621	81	12	4	2.718
1.224.415	tra 10.000 e 29.999 abitanti	5.170	440	15	3	5.628
2.223.390	>= 30000 abitanti	9.108	349	1	0	9.458
4.471.485	TOTALE	19.127	947	30	9	20.113

La prima classe è formata da Comuni "marginali" non in grado di influire in termini numerici sul complesso degli esercizi (sono meno del 15% del totale), ma importanti per valutare la capillarità della rete di somministrazione di alimenti e bevande.

Nell'ultima classe sono compresi in gran parte i capoluoghi di provincia e i centri ad essi assimilabili (come Faenza, Imola, ecc.) per dimensioni demografiche e attrattività commerciale. Questi centri rappresentano circa il 50% della popolazione residente in Regione e hanno una quota di poco inferiore di presenza di pubblici esercizi (47%).

Figura 5 - Attività assoggettabili ad autorizzazione suddivise per classi di residenti

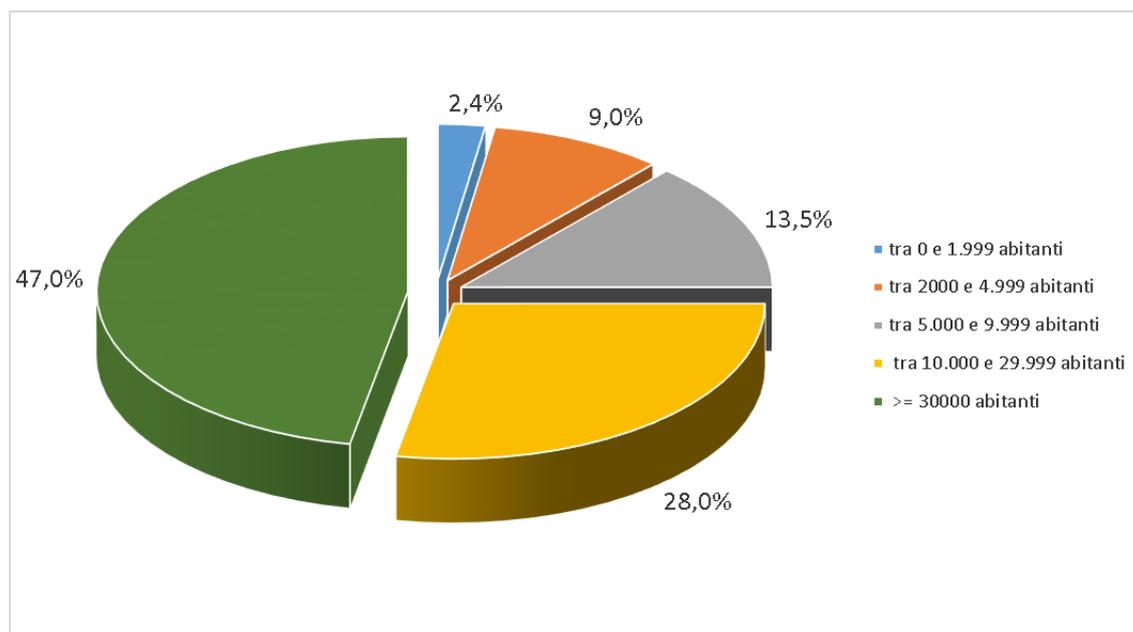


Tabella 11 - Attività soggette a SCIA suddivise per classi di residenti nel comune

POPOLAZ.	CLASSE DIMENSIONALE	INTRATTENIME NTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMEN TO SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
52.290	tra 0 e 1.999 abitanti	20	11	25	58	114
290.742	tra 2000 e 4.999 abitanti	83	32	41	213	369
680.648	tra 5.000 e 9.999 abitanti	231	83	149	358	821
1.224.415	tra 10.000 e 29.999 abitanti	568	610	285	564	2.027
2.223.390	>= 30000 abitanti	846	244	1.046	982	3.118
4.471.485	TOTALE	1.748	980	1.546	2.175	6.449

Tabella 12 - Dotazione pro capite di attività assoggettabili ad autorizzazione per classi di residenti nel comune

CLASSE DIMENSIONALE	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
tra 0 e 1.999 abitanti	110	3.268	0	0	106
tra 2000 e 4.999 abitanti	166	4.766	145.371	145.371	160
tra 5.000 e 9.999 abitanti	260	8.403	56.721	170.162	250
tra 10.000 e 29.999 abitanti	237	2.783	81.628	408.138	218
>= 30000 abitanti	244	6.371	2.223.390	0	235
TOTALE	234	4.722	149.050	496.832	222

Il dato pro-capite evidenzia la forte presenza di bar e ristoranti soprattutto nei comuni di minore consistenza demografica, testimoniando la forte capillarità della rete dei pubblici esercizi.

I comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti e superiori ai 30.000 abitanti risultano avere consistenze leggermente inferiori alle altre classi dimensionali.

Figura 6 - Attività assoggettabili ad autorizzazione, esercizi annuali: abitanti per esercizio

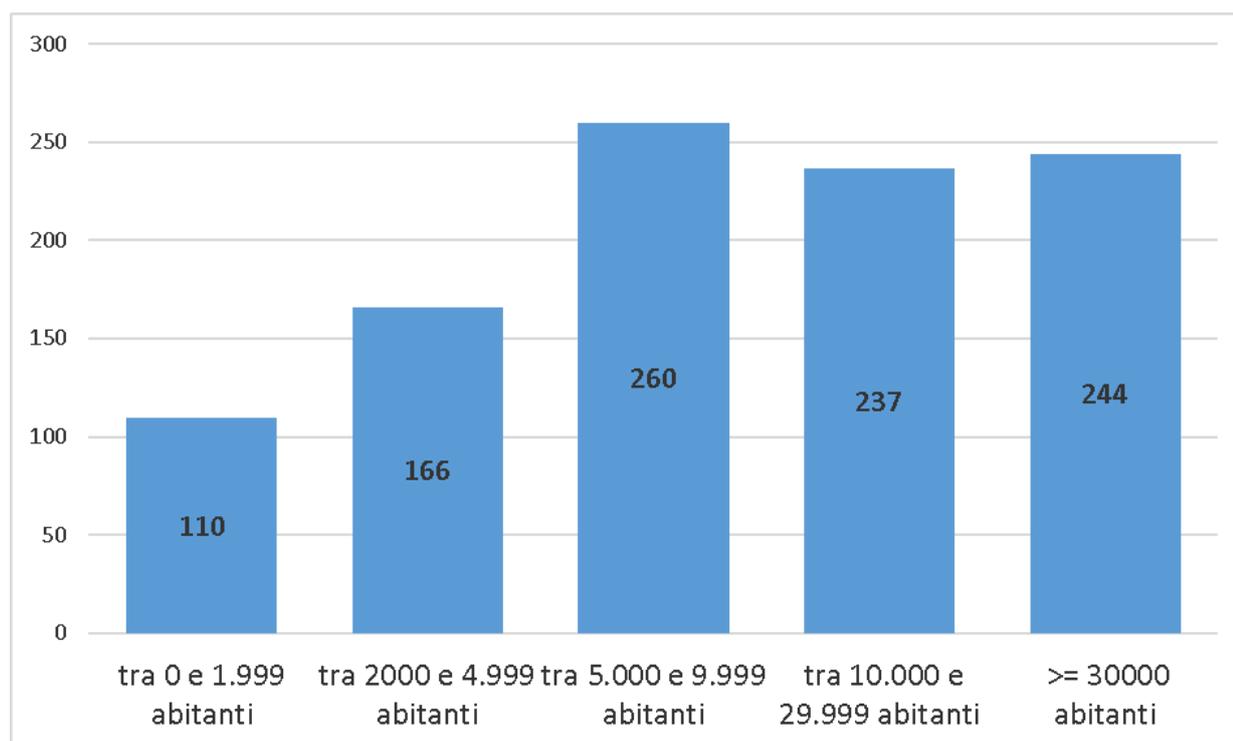


Tabella 13 - Dotazione pro capite di attività soggette a SCIA per classi di residenti nel comune

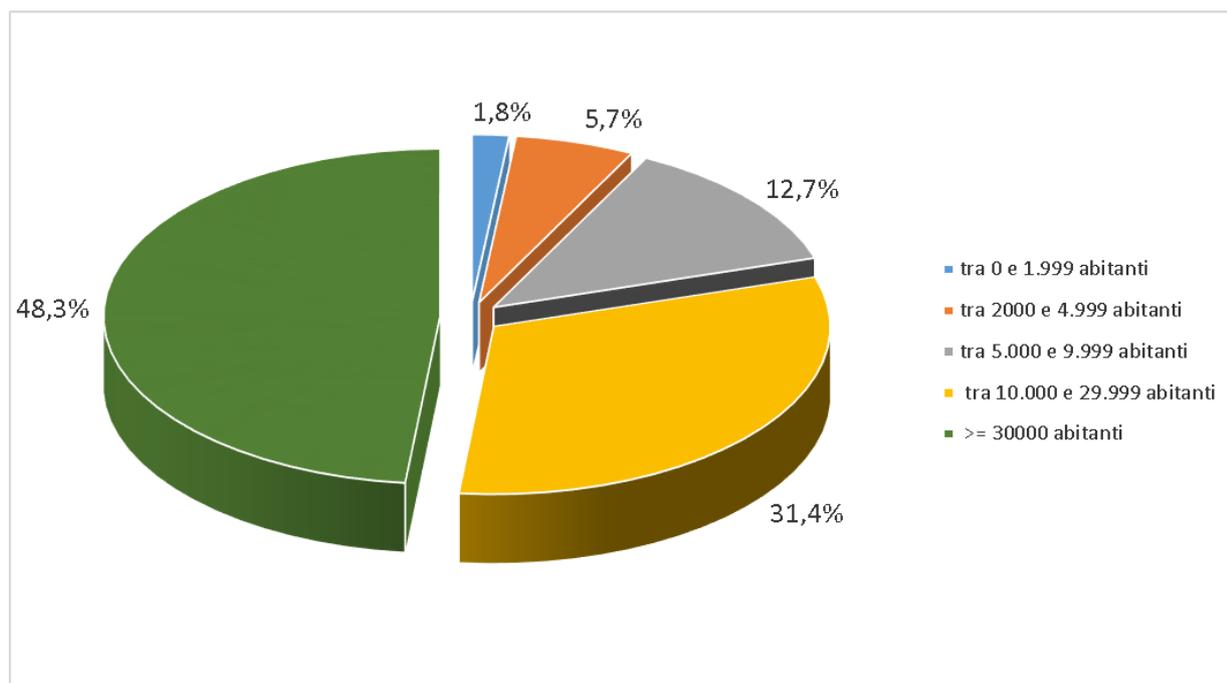
CLASSE DIMENSIONALE	INTRATTENIMEN TO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIME NTO SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
tra 0 e 1.999 abitanti	2.615	4.754	2.092	902	459
tra 2000 e 4.999 abitanti	3.503	9.086	7.091	1.365	788
tra 5.000 e 9.999 abitanti	2.947	8.201	4.568	1.901	829
tra 10.000 e 29.999 abitanti	2.156	2.007	4.296	2.171	604
>= 30000 abitanti	2.628	9.112	2.126	2.264	713
TOTALE	2.558	4.563	2.892	2.056	693

Anche le attività soggette a sola SCIA sono proporzionalmente più concentrate nei comuni più piccoli, tuttavia questa tendenza risulta meno accentuata rispetto alle attività soggette ad autorizzazione e riguarda soprattutto i locali con attività di intrattenimento e svago, mentre gli

altri tipi di attività risultano meno presenti rispetto alla media regionale tranne che per i comuni da 10.000 a 29.999 abitanti.

La classe di comuni in cui sono meno presenti attività non soggette a programmazione sono quelli con popolazione compresa tra 5.000 e 9.999 abitanti, che risultano quindi, i comuni con minore dotazione pro capite di pubblici esercizi di tutte le tipologie.

Figura 7- attività soggette a SCIA per classi di residenti



L'articolazione per tipologia di area di insediamento

Un'ulteriore modalità di lettura dei dati evidenzia le peculiarità del fenomeno dei pubblici esercizi in riferimento alla loro collocazione territoriale.¹

Tabella 14 – Attività assoggettabili ad autorizzazione per tipologia di area di insediamento

POPOLAZIONE	ALTIMETRIA	ANNUALI	STAGIONALI	NON		TOTALE
				ALCOOLICHE ANNUALI	ALCOOLICHE STAGIONALI	
194.488	Montagna	1.608	62	2	1	1.673
1.201.424	Collina	5.623	95	10	3	5.731
2.544.705	Pianura	8.803	65	12	4	8.884
530.868	Riviera	3.093	725	6	1	3.825
4.471.485	TOTALE	19.127	947	30	9	20.113

¹ Le elaborazioni sono fatte sulla base della classificazione altimetrica dell'ISTAT.

Tabella 15 – Attività soggette a SCIA per tipologia di area di insediamento

POPOLAZIONE	ALTIMETRIA	INTRATTENIME NTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
194.488	Montagna	72	28	78	145	323
1.201.424	Collina	375	49	673	566	1.663
2.544.705	Pianura	975	93	651	1.225	2.944
530.868	Riviera	326	810	144	239	1.519
4.471.485	TOTALE	1.748	980	1.546	2.175	6.449

Com'era facilmente prevedibile gli esercizi stagionali, sia soggetti a programmazione che non, sono concentrati in gran parte nei comuni della riviera, mentre la loro presenza nelle altre aree, anche in quelle montane, è molto limitata.

Figura 8 - attività soggette a programmazione per tipologie di aree di insediamento

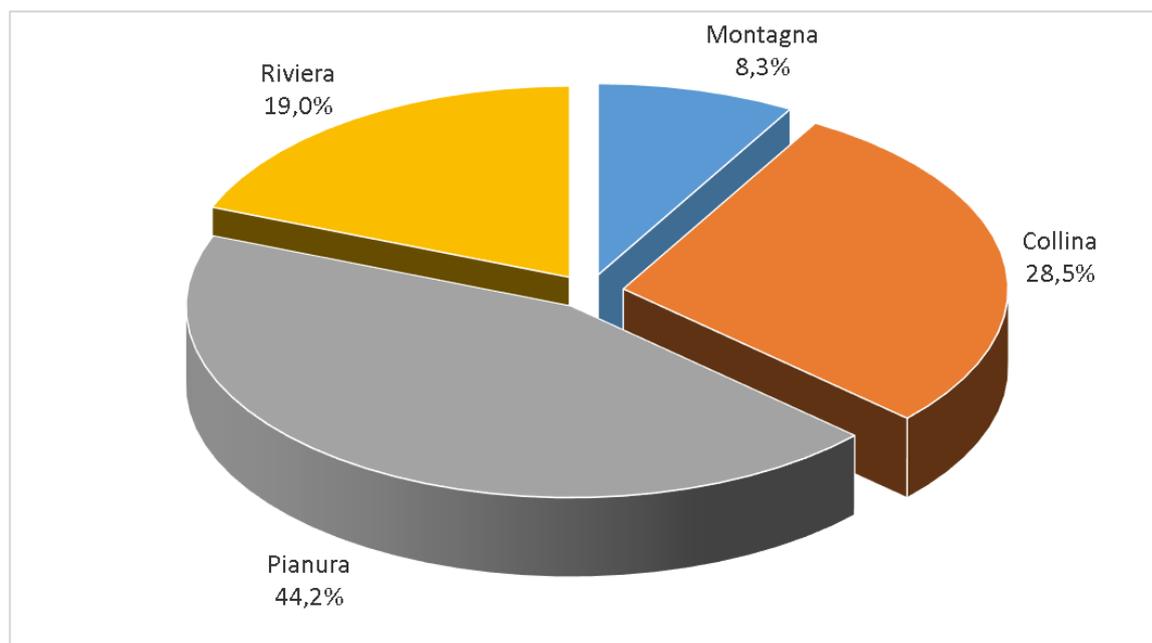


Figura 9- attività soggette a SCIA per tipologie di aree di insediamento

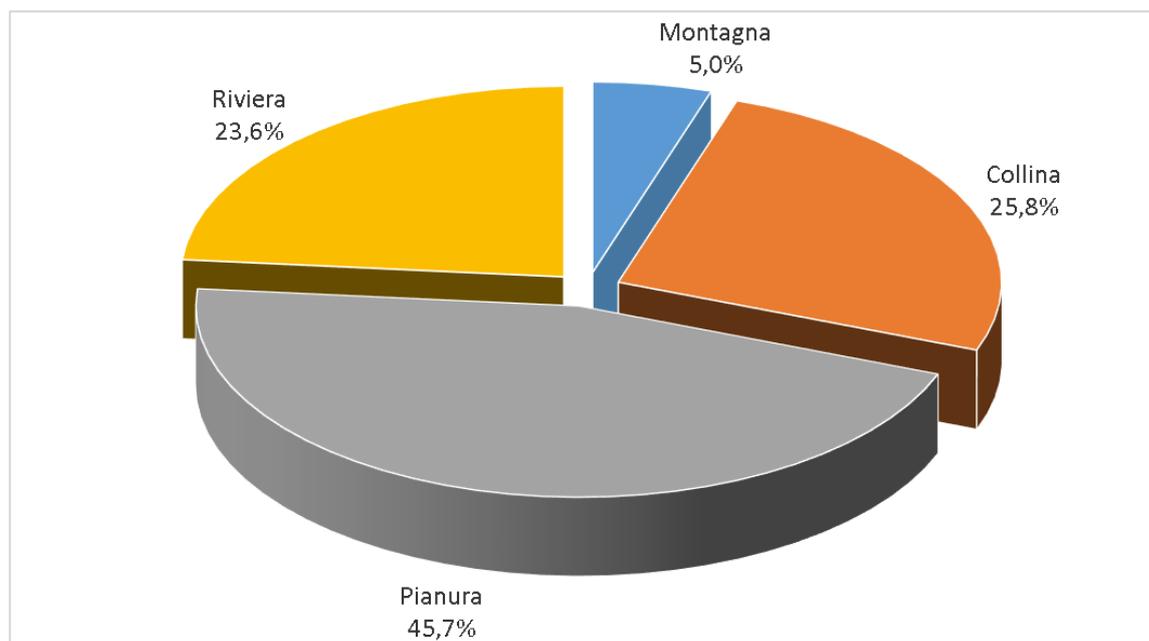


Tabella 16 – Attività assoggettabili ad autorizzazione dotazione pro-capite per area di insediamento

ALTIMETRIA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
Montagna	121	3.137	97.244	194.488	116
Collina	214	12.647	120.142	400.475	210
Pianura	289	39.149	212.059	636.176	286
Riviera	172	732	88.478	530.868	139
TOTALE	234	4.722	149.050	496.832	222

Tabella 17 - Attività soggette a SCIA, dotazione pro-capite per area di insediamento

ALTIMETRIA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
Montagna	2.701	6.946	2.493	1.341	602
Collina	3.204	24.519	1.785	2.123	722
Pianura	2.610	27.362	3.909	2.077	864
Riviera	1.628	655	3.687	2.221	349
TOTALE	2.558	4.563	2.892	2.056	693

Per le attività soggette ad autorizzazione la dotazione dei comuni montani, in relazione alla popolazione residente appare elevata, ma complessivamente abbastanza simile a quella delle aree rivierasche, in entrambi i casi molto superiori alla media regionale.

Nel caso delle attività soggette a SCIA la dotazione della montagna è più vicina alla media regionale soprattutto grazie all'apporto dei circoli.

L'andamento delle attività

Le tabelle di questa sezione consentono di effettuare confronti sia di breve periodo, che di medio periodo prendendo in considerazione le elaborazioni sui dati regionali al 31/12/95.

Le modifiche normative intervenute rendono solo parziale quest'ultimo confronto, che si realizza con riferimento ai totali dei locali autorizzati nei diversi periodi.

Tabella 18 – Attività soggette ad autorizzazione andamento 2001-2018

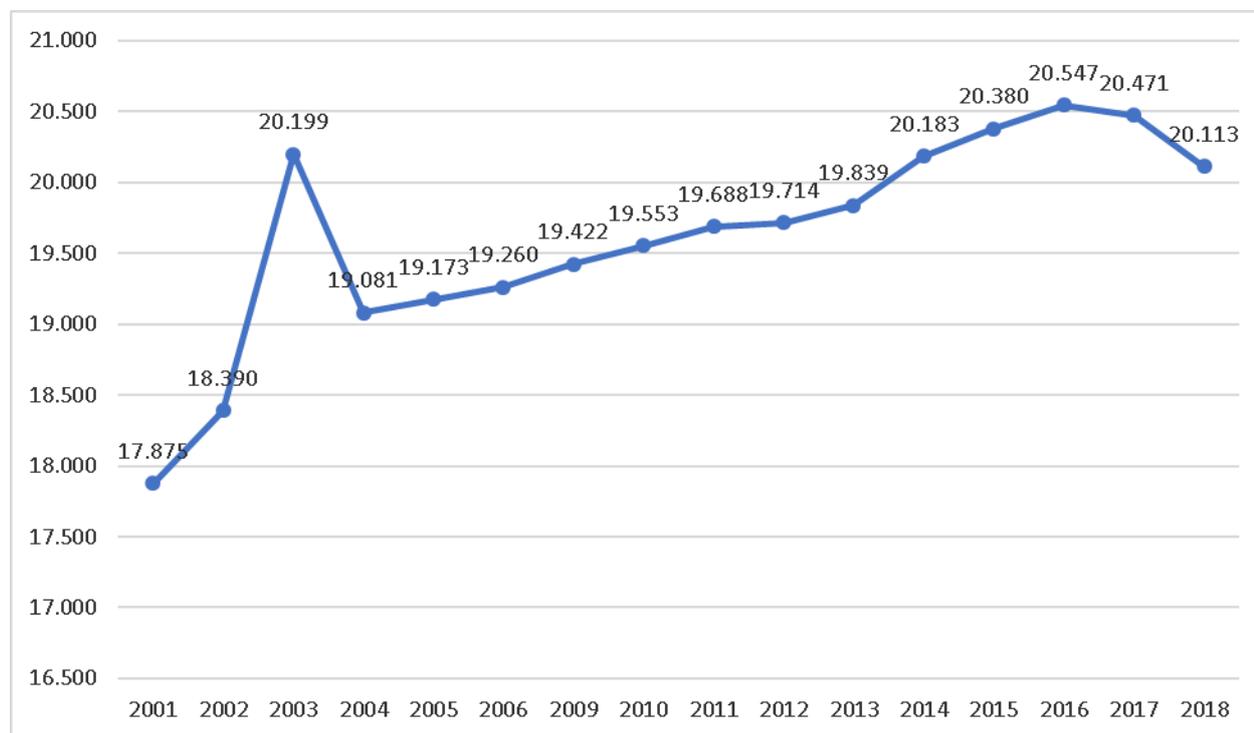
	2001	2006	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ANNUALI	16.228	18.177	18.420	18.581	18.709	18.745	18.866	19.205	19.397	19.572	19.484	19.127
STAGIONALI	1.229	971	928	906	916	909	915	921	930	934	946	947
NON ALCOOLICHE ANNUALI	370	82	48	43	42	39	37	36	32	32	32	30
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	48	30	26	23	21	21	21	21	21	9	9	9
TOTALE	17.875	19.260	19.422	19.553	19.688	19.714	19.839	20.183	20.380	20.547	20.471	20.113

Tabella 19 – Attività soggette a SCIA andamento 2001-2018

	2001	2006	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	1.125	1.160	1.276	1.314	1.374	1.420	1.542	1.576	1.619	1.613	1.810	1.748
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	895	910	956	976	961	924	931	940	942	948	967	980
ALTRE ATTIVITA'	486	896	1.239	1.268	1.275	1.394	1.389	1.275	1.298	1.407	1.416	1.546
CIRCOLI	2.142	2.266	2.235	2.263	2.267	2.273	2.272	2.289	2.231	2.224	2.239	2.175
TOTALE	4.648	5.232	5.706	5.821	5.877	6.011	6.134	6.080	6.090	6.192	6.432	6.449

L'andamento risulta influenzato dall'inserimento dal 2008 degli esercizi dei comuni dell'Alta Valmarecchia, un centinaio di esercizi (123) che rappresentano solo poco più dello 0,6% del totale regionale.

Figura 10 - Andamento attività soggette ad autorizzazione

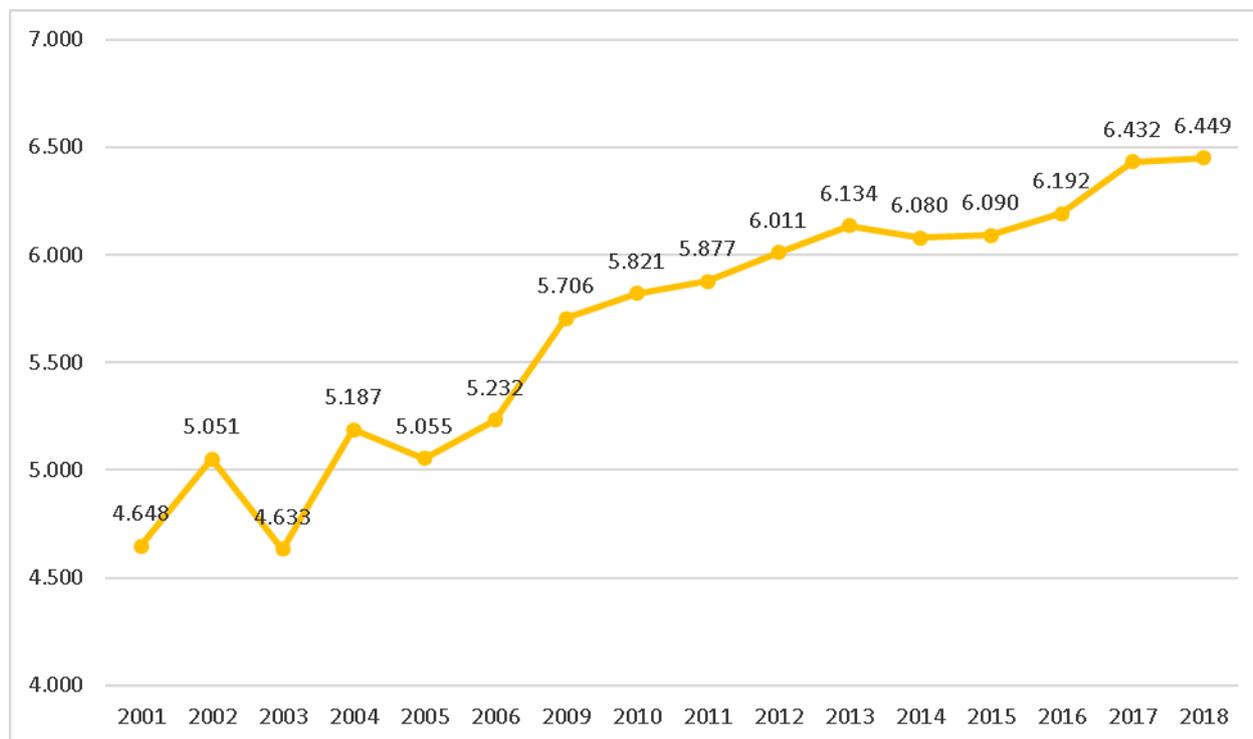


Se si esclude il 2004², in cui hanno influito elementi normativi contingenti, la crescita prosegue quasi ininterrotta dagli anni '90, anche se negli ultimi anni si era già registrato un minor incremento, con una prima diminuzione verificatasi appunto nel 2017 e che prosegue anche per il 2018.

Per quanto riguarda gli esercizi soggetti a SCIA la presenza delle attività dell'Alta Valmarecchia ha un peso simile a quello delle attività soggette ad autorizzazione con una numerosità di una trentina di unità.

² Il dato 2004, con il consistente calo nel numero delle autorizzazioni, era probabilmente una conseguenza indiretta dell'applicazione della nuova legge e va letto assieme al dato dell'anno precedente. Rammentiamo infatti che, al 31/12/2002, erano quasi 3.800 (pari al 20% dei locali esistenti) gli esercizi in possesso di due autorizzazioni. Nel 2003 vi fu un forte incremento delle autorizzazioni (+10%), dovuto alla possibilità di "sdoppiamento" delle autorizzazioni di Bar - Ristorante. Nel 2004 molte di queste autorizzazioni, non essendo state attivate, sono però decadute provocando il calo evidenziato.

Figura 11 - Andamento attività soggette a SCIA



Le attività soggette a SCIA vedono un tasso di incremento, seppur minimo, ma in controtendenza rispetto a quelle soggette a programmazione. La stazionarietà dei circoli e delle altre attività è compensata da un buon incremento dei locali di intrattenimento e svago soprattutto annuali.

Tabella 20 – Locali assoggettabili ad autorizzazione confronto 1995-2018

	1995	2018	Variazione %
ANNUALI	15.296	19.127	25,05%
STAGIONALI	1.277	947	-25,84%
NON ALCOOLICHE ANNUALI	479	30	-93,74%
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	42	9	-78,57%
TOTALE	16.716	20.113	20,32%

Tabella 21 – Locali soggetti a SCIA confronto 1995-2018

	1995	2018	Variazione %
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	942	1.748	85,56%
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	792	980	23,74%
ALTRE ATTIVITA' (COMPRESI I CIRCOLI)	3.322	3.721	12,01%
TOTALE	4.648	6.449	38,75%

NOTE CONCLUSIVE

L'offerta di pubblici esercizi in Emilia-Romagna ha visto anche nel 2018 un calo nel numero complessivo delle attività (-15,1%) un dato che è in netta controtendenza con l'andamento degli ultimi anni.

Le varie tipologie di attività presentano andamenti comunque differenziati sia pure in un quadro complessivo di sostanziale calo.

Le attività assoggettabili ad autorizzazione hanno fatto registrare un'ulteriore diminuzione seguita a quella del 2017 anche se lieve, e che conferma una controtendenza rispetto all'andamento complessivo dell'ultimo decennio.

Sono ormai scomparse le **autorizzazioni che limitano la vendita di alcolici**, solo 30 unità in tutta la regione, erano oltre 400 dieci anni fa e sono calate di 2 unità rispetto all'ultimo anno.

Tra le **autorizzazioni stagionali** quelle assoggettabili ad autorizzazione (947 unità), vedono un minimo aumento rispetto all'anno precedente (1 unità)

Si mantiene anche la tendenza, alla crescita per le **tipologie soggette a SCIA** (circoli, attività di intrattenimento e svago e simili), nel 2018 si è registrato un +0,3% in stagnazione rispetto all'anno precedente quando era aumentato dello 0,6%.

All'interno del comparto si confermano andamenti molto differenziati. Le attività di intrattenimento e svago annuali hanno visto un discreto calo (-3,4%), mentre i circoli sono aumentati (1,8%) che conferma un trend in atto da tempo.

Le aperture e le chiusure risultano mediamente poco numerose in relazione allo stock di esercizi esistenti (attorno al 2,4% per quasi tutte le tipologie di attività), mentre i dati sulle superfici ci permettono di rilevare **che i pubblici esercizi, complessivamente intesi occupano, con oltre 2,6 milioni di mq (2.679.365) una superficie superiore ai 3/4 delle superfici di vendita del commercio del vicinato.**